

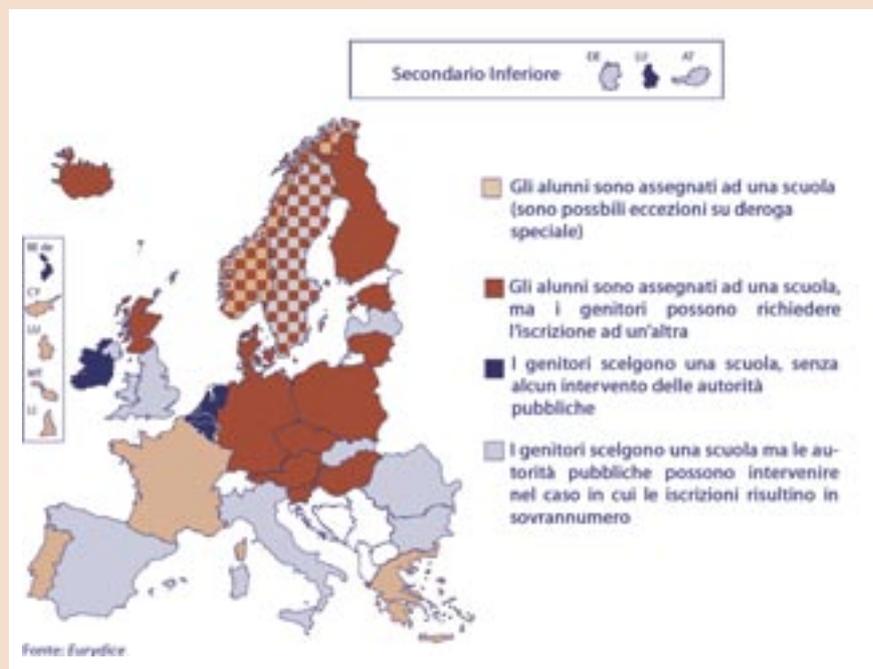
Il ruolo dei genitori nelle scuole in Europa

Una breve sintesi comparativa

Nella maggior parte dei paesi, nell'ambito dell'istruzione pubblica, i genitori sono liberi di scegliere la scuola a cui iscrivere i propri figli anche se esistono alcune restrizioni.

Le autorità pubbliche intervengono spesso nella scelta della scuola da parte dei genitori e gli alunni possono dunque essere destinati alle varie scuole del territorio secondo diverse modalità; tuttavia, resta scelta esclusiva dei genitori se mandarli a una scuola pubblica o a una scuola privata.

Figura 1 – Libertà dei genitori di scegliere una scuola nell'ambito dell'istruzione pubblica – a. s. 2002/2003



Note supplementari:

Danimarca: alcune municipalità permettono ai genitori di scegliere una scuola nel proprio territorio.

Germania: nel secondario, per le *Hauptschulen* e le *Berufschulen*, ai genitori non è permesso scegliere la scuola per i propri figli.

Estonia: i genitori possono scegliere un'altra scuola, ma se non ci sono posti disponibili, i loro figli sono obbligati a frequentare la scuola in cui avrebbero dovuto inizialmente iscriversi.

Irlanda: il numero ufficiale di alunni per insegnante e i criteri di dimensione

Notiziario a cura dell'Unità Italiana di Eurydice - Indire pubblicato con il contributo del MIUR - Direzione Generale per gli affari internazionali dell'istruzione scolastica

massima per la classe possono determinare una diversa capacità di accoglienza della scuola. In questo caso, è compito dei genitori cercare un'altra scuola.

Ungheria: i genitori possono richiedere l'iscrizione in una qualunque altra *általános iskola*. Se i posti disponibili si esauriscono prima che tutti i candidati locali siano iscritti, i candidati sono orientati verso un'altra scuola, situata nella stessa zona di reclutamento.

Paesi Bassi: a livello primario, una minoranza di scuole, amministrata da certe municipalità, hanno la propria zona di reclutamento.

Svezia e Norvegia: il grado di libertà dei genitori nella scelta della scuola varia da una municipalità all'altra.

Finlandia: i genitori possono scegliere un'altra scuola solo se questa scuola ha un numero sufficiente di posti disponibili.

Regno Unito (SCT): se alcuni genitori esprimono una preferenza per un'altra particolare scuola, l'autorità educativa è tenuta a darvi seguito nella misura del possibile.

Come mostra la figura 1, nella maggior parte dei paesi europei, la decisione circa l'attribuzione di una scuola agli alunni può essere influenzata a diversi gradi sia dai genitori che dall'autorità pubblica. In un terzo dei paesi, gli alunni vengono destinati a una certa scuola ma i genitori possono sceglierne un'altra. In un altro terzo dei casi, sono i genitori a scegliere una scuola ma le autorità pubbliche possono decidere diversamente se la scuola non ha più disponibilità di posti.

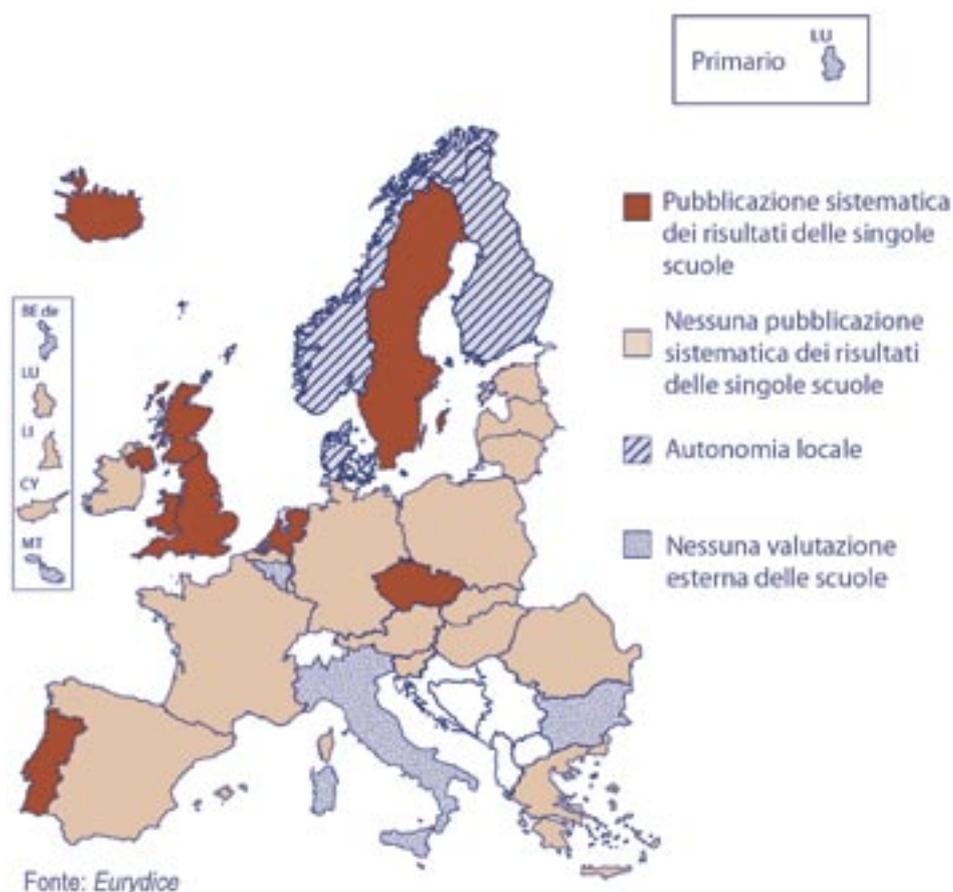
Solo in **Belgio, Irlanda, Lussemburgo** (a livello secondario inferiore) e nei **Paesi Bassi** i genitori possono scegliere liberamente la scuola per i loro figli senza alcuna interferenza da parte delle autorità pubbliche. Al contrario, in **Grecia, in Francia, a Cipro, nel Lussemburgo** (livello primario), a **Malta** e in **Portogallo**, le autorità pubbliche destinano gli alunni alle varie scuole senza alcuna possibilità di intervento da parte dei genitori (tranne in caso di deroga speciale).

L'accesso alle informazioni che potrebbero servire ai genitori per valutare e confrontare la qualità dell'offerta formativa delle varie scuole è raramente concesso.

Di fatto, la **pubblicazione** sistematica dei **risultati della valutazione esterna delle scuole**, sottoforma di rapporto, è una prassi assai recente e poco diffusa in Europa. Introdotta generalmente dalla fine degli anni 90, fatta eccezione per il **Regno Unito** dove, invece, è pratica diffusa dagli anni 80.

Solo nei **Paesi Bassi**, nel **Regno Unito** e in **Portogallo** i genitori hanno pieno titolo a ottenere informazioni di questo tipo. I risultati della valutazione delle scuole, condotta a livello centrale, sono in genere pubblicati sul sito web dell'ispettorato scolastico o del ministero dell'educazione così che le scuole, le autorità educative, i genitori e il pubblico in genere possono avervi accesso. Tutti e tre i paesi attribuiscono grande rilevanza al fatto che questo tipo di informazione raggiunga i genitori e, i primi due, pubblicano i rapporti della valutazione sul sito dell'ispettorato. Per questa ragione, ogni scuola, nei **Paesi Bassi**, mette a disposizione dei genitori la propria *kwaliteitskaart* (carta di qualità), una sorta di modello standard contenente diversi tipi di informazioni sull'istituto scolastico. Nel **Regno Unito** e in **Portogallo** questi rapporti vengono spediti alle scuole per essere distribuiti a tutti i genitori e a chiunque ne faccia formale richiesta.

Figura 2 – Pubblicazione dei risultati della valutazione esterna delle scuole – Istruzione generale obbligatoria – a. s. 2002/2003



Note supplementari:

Belgio (BE nl), **Slovacchia**: i risultati non sono pubblicati ma accessibili su richiesta.

Repubblica ceca, Estonia, Regno Unito (ENG/WLS, SCT), Slovacchia: si applica solamente alle procedure di valutazione condotte a livello centrale. Non c'è una regolamentazione centrale sulla pubblicazione dei risultati delle valutazioni condotte dalle autorità locali. La situazione può variare.

Spagna: riguarda le valutazioni condotte in Andalusia, in Catalogna, nelle isole Canarie, nei Paesi Baschi e in Castiglia.

Lettonia: i risultati della verifica condotta dal corpo ispettivo nel 2003 della conformità del funzionamento delle scuole in rapporto alle norme in vigore per ottenere lo status di *gymnasium* sono stati oggetto di una pubblicazione.

Lituania: i risultati della valutazione condotta dal corpo ispettivo sono pubblicati solamente in caso di mancato rispetto dei regolamenti scolastici da parte delle scuole.

Lussemburgo: a livello di istruzione primaria non c'è nessuna valutazione esterna delle scuole. Per le procedure di valutazione esterna degli istituti secondari introdotte nel 2004/2005 non è stata prevista una pubblicazione dei risultati.

Islanda: vengono pubblicati solo i risultati della valutazione esterna delle scuole. I risultati dei metodi di valutazione interna non sono pubblicati.

Norvegia: dal 2004/2005, la valutazione esterna delle scuole da parte delle municipalità è obbligatoria. Lo stesso vale per la regolare pubblicazione dei suoi risultati.

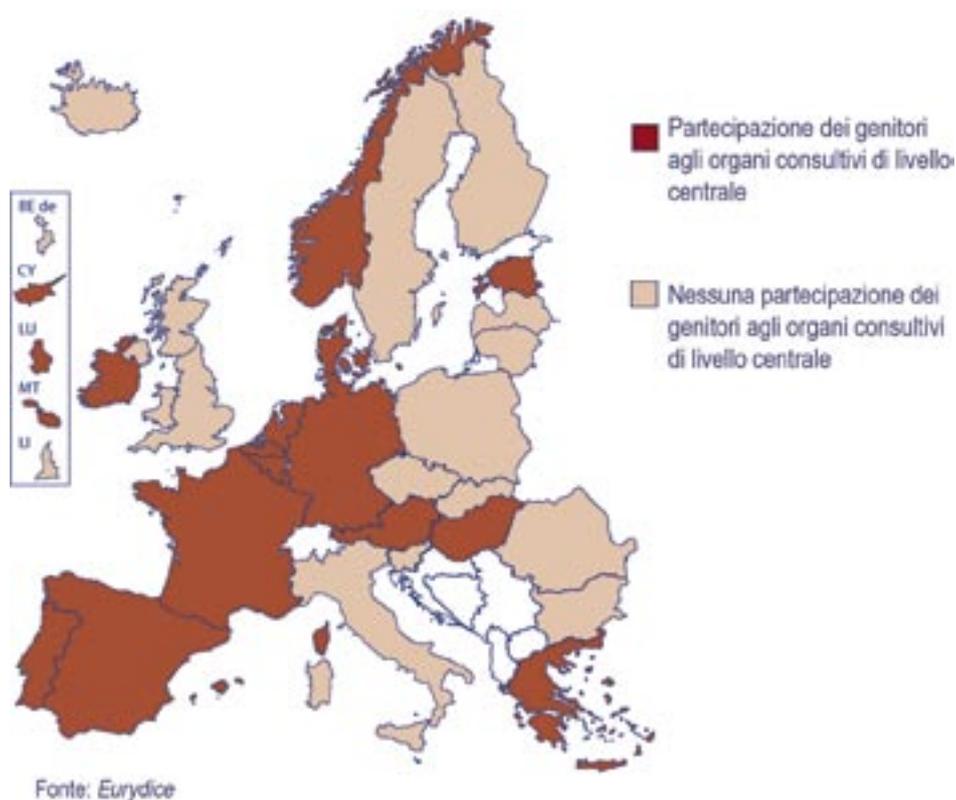
Nota esplicitiva

Nella maggioranza dei paesi, esistono due, se non addirittura più modalità di valutazione esterna dell'istituto scolastico che possono essere distinti a seconda del valutatore. La valutazione esterna è realizzata da valutatori che dipendono da un'autorità educativa locale, regionale o centrale. Sono prese in considerazione solo le procedure di valutazione che coprono un largo spettro di attività realizzate dall'istituto scolastico.

All'interno degli organi di gestione della scuola o dei consigli nazionali, i genitori svolgono per lo più un ruolo essenzialmente consultivo. D'altro canto non intervengono quasi mai nelle decisioni relative ai contenuti dell'insegnamento, alle spese di funzionamento e al reclutamento degli insegnanti.

Nella maggior parte dei 15 Stati membri e in Norvegia esiste almeno un organo di partecipazione nazionale o centrale che comprende genitori e rappresentanti di altri attori del sistema educativo. Invece, nella maggioranza dei nuovi paesi membri dell'Unione Europea, così come in Romania e in Bulgaria, non esiste un consiglio a livello nazionale con rappresentanti dei genitori. Il ruolo dei genitori è nella stragrande maggioranza dei casi puramente consultivo.

Figura 3 – Partecipazione dei genitori agli organi consultivi di livello centrale – Istruzione obbligatoria – a. s. 2002/2003



Note supplementari:

Germania: la situazione varia da un *Land* all'altro. La legislazione in materia scolastica e l'amministrazione del sistema educativo dipendono dalla responsabilità dei *Länder*.

Polonia: un consiglio nazionale che comprende i genitori è previsto nella legge del 1991, ma non è ancora stato costituito.

Nota esplicativa

Le associazioni composte unicamente da genitori di alunni non sono state prese in considerazione.

Il ruolo dei genitori nelle decisioni a livello scolastico dipende dal fatto che siano presenti o meno nei consigli di amministrazione o negli organi di gestione degli istituti. Laddove ciò si verifica, la loro influenza può variare considerevolmente. Essi possono avere potere decisionale o svolgere una funzione consultiva, oppure non avere né l'uno né l'altra.

In **Finlandia**, in **Svezia** e, in misura minore, nel **Regno Unito** (Scozia), il potere degli organi a livello scolastico che comprendono rappresentanti dei genitori dipende dalla singola scuola. In **Grecia**, nella **Repubblica Ceca** e in **Islanda**, i genitori, attraverso gli organi a livello scolastico, hanno generalmente un potere limitato sia decisionale che consultivo. Invece, nel **Regno Unito** (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) e in **Norvegia** i rappresentanti dei genitori negli organi di livello scolastico hanno potere in quasi tutti gli ambiti.

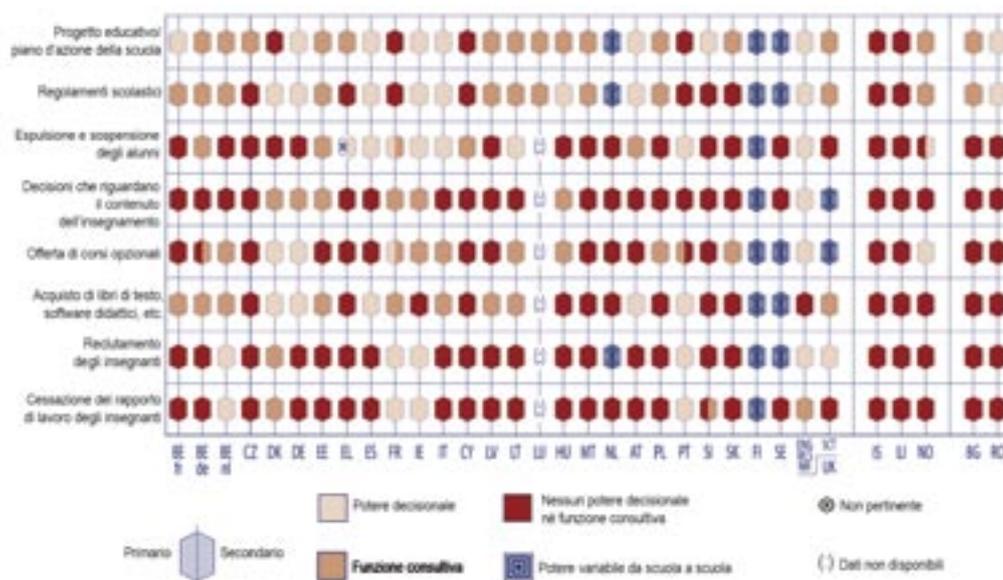
I rappresentanti dei genitori contribuiscono a **definire il piano educativo della scuola** in quasi tutti i paesi, con poteri decisionali in 8 paesi e con funzioni consultive in 15 paesi. Solo in **Danimarca, Francia, Cipro e Portogallo** i rappresentanti dei genitori non hanno, in questo ambito, alcuna voce in capitolo.

Al contrario, i genitori degli alunni non possono influire formalmente sulle decisioni relative all'**espulsione** o alla **sospensione degli alunni** in più della metà dei sistemi educativi europei ed hanno funzione consultiva in soli 3 paesi (Comunità tedesca del **Belgio**, **Estonia** e **Austria**). Reali poteri decisionali in questo ambito vengono loro attribuiti in 7 paesi.

Per quanto riguarda la **regolamentazione delle attività quotidiane della scuola**, la situazione è piuttosto eterogenea. Nove sistemi educativi conferiscono ai genitori poteri decisionali a livello scolastico e 11 paesi la funzione consultiva, mentre non sono previsti né poteri decisionali, né funzioni consultive nella **Repubblica Ceca**, in **Grecia, Francia, Cipro, Portogallo, Slovenia e Slovacchia**.

L'**assunzione** e il **licenziamento degli insegnanti** non sono, in genere, di competenza degli organi di livello scolastico che comprendono rappresentanti dei genitori. Soltanto in **Belgio** (Comunità fiamminga), in **Francia**, in **Portogallo** e nel **Regno Unito** è previsto che abbiano potere decisionale. La funzione consultiva è presente in **Norvegia**. Tale situazione si riflette quasi esattamente nei poteri relativi alla cessazione dei contratti di lavoro degli insegnanti.

Figura 4 – Potere esercitato in 8 ambiti dal Consiglio scolastico o dai consigli che comprendono rappresentanti dei genitori di alunni – Istruzione obbligatoria – a. s. 2002/2003



Fonte: Eurydice

Note supplementari:

Belgio (BE nl): I genitori di alunni, tramite i consigli degli istituti del settore privato sovvenzionato, non hanno potere decisionale né consultivo per quanto concerne il reclutamento e la risoluzione dei contratti degli insegnanti.

Grecia: gli alunni nell'istruzione primaria non possono essere espulsi né sospesi.

Italia: l'espulsione temporanea o definitiva degli alunni è decisa dal consiglio di istituto a livello secondario. La partecipazione dei genitori a questo consiglio dipende dal regolamento interno dell'istituto. A livello primario, l'espulsione e la sospensione non sono regolamentate e sono molto rare.

Slovenia: le lamentele riguardanti alunni "problematici" possono essere indirizzate al consiglio di istituto, che ha il potere di decidere in merito al trasferimento di questi alunni in altri istituti scolastici.

Slovacchia: la legge del 2003 sull'amministrazione pubblica e l'autonomia scolastica, entrata in vigore nel gennaio 2004, estende i poteri dei consigli di istituto che comprendono almeno 4 rappresentanti dei genitori.

Svezia: dal 2003, gli istituti scolastici non sono più tenuti a presentare i piani scolastici locali.

Regno Unito (ENG/WLS/NIR): lo *school governing body* stabilisce i principi generali per le regole riguardanti le attività scolastiche quotidiane, regole che il capo di istituto è incaricato di far rispettare. La decisione di escludere un alunno, temporaneamente o definitivamente, è di responsabilità del capo di istituto; lo *school governing body* si riserva la possibilità di confermare o meno questa decisione. Lo *school governing body* ha in generale la responsabilità della gestione del personale ma normalmente lascia al capo di istituto il compito di reclutare il personale (eccetto il personale direttivo).

Regno Unito (SCT): la responsabilità per la nomina di insegnanti "senior" è condivisa con l'autorità locale.

Analogamente, le **decisioni relative al contenuto dell'insegnamento** impegnano molto raramente gli organi scolastici in cui sono rappresentati i genitori. Solo la **Germania**, l'**Estonia**, la **Francia** e l'**Ungheria** prevedono una funzione consultiva e solo il **Regno Unito** (Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord) e la **Norvegia** conferiscono poteri decisionali.

Rispetto all'**offerta di lezioni opzionali**, la figura 4 presenta una situazione che varia a seconda dei livelli educativi (Comunità tedesca del **Belgio**, **Francia**, **Portogallo**). Nessuna funzione consultiva né alcun potere decisionale sono previsti in 13 paesi. Il potere decisionale esiste in **Germania**, **Francia** (livello primario), **Regno Unito** (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) e **Norvegia**, mentre in **Belgio** (Comunità fiamminga), **Italia**, **Lituania**, **Ungheria**, **Polonia**, **Portogallo** (livello primario) e **Slovacchia** i genitori hanno una funzione consultiva.

Sull'**adozione dei libri di testo**, i genitori hanno potere decisionale in **Germania**, in **Spagna**, nei **Paesi Bassi**, in **Austria**, in **Portogallo** e in **Norvegia**. In **Belgio**, nei **tre paesi baltici**, in **Francia**, in **Italia** e nel **Regno Unito** (Scozia) è prevista una funzione consultiva. Nella maggior parte dei paesi, su questo argomento, i genitori non hanno potere decisionale.

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

In età di obbligo scolastico, i bambini austriaci devono frequentare una scuola pubblica o una scuola privata legalmente riconosciuta. I genitori hanno anche il diritto di scegliere, per i propri figli, l'istruzione a domicilio o di iscriverli in una scuola privata non riconosciuta. In questo caso, i ragazzi devono sostenere degli esami a fine anno per verificare che tale istruzione sia equivalente a quella pubblica.

La legge sull'istruzione obbligatoria del 1985 (*Gesetz zur Schulpflicht*) dà ai genitori la **libertà di scegliere l'istituto scolastico** che preferiscono per i propri figli. Questa legge è stata modificata nel 1993, e successivamente nel 1996, con gli emendamenti alla legge sull'organizzazione scolastica, che hanno dato la possibilità di inserire, dopo alcuni esperimenti pilota, alunni disabili in classi regolari della *Volksschule*, dell'*Hauptschule* e dell'*Allgemeinbildende höhere Schule*.

Genitori e insegnanti possono incontrarsi singolarmente o in gruppo per affrontare le questioni riguardanti l'istruzione, i progressi degli alunni, i loro orientamenti e le loro scelte professionali, l'igiene e la sicurezza a scuola e le problematiche di bambini con bisogni educativi speciali.

In tutti i tipi di scuola, durante il primo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico nelle *Allgemeinbildende Pflichtschulen*), **l'incontro con i genitori** da parte degli insegnanti è **obbligatorio** e deve essere ripetuto se un terzo dei genitori ne fa richiesta. Nelle *Volksschulen*, *Hauptschulen* e *Sonderschulen*, l'incontro con i genitori (*Klassenforum*) si tiene all'inizio di ogni anno scolastico e anche in seguito, in caso di necessità, o se un terzo dei genitori ne fa richiesta.

Gli alunni o i loro genitori hanno **diritto di fare ricorso** in caso, ad esempio, di non promozione alla classe successiva, di mancato conseguimento del diploma di fine studi, di rifiuto dell'ammissione a una scuola o di espulsione.

La legge dà ai genitori **il diritto di essere rappresentati a tutti i livelli del sistema scolastico**. I genitori hanno il diritto di essere consultati e di partecipare alle decisioni che, in base al tipo di scuola, vengono prese nello *Schulforum* (consiglio scolastico) o nello *Schulgemeinschaftsausschuß* (comitato scolastico). Il **diritto di essere consultati** vale per tutte le questioni importanti relative all'insegnamento e all'istruzione, ma anche per la gestione del bilancio scolastico. Il **diritto di partecipare alle decisioni** viene esercitato in particolare per l'elaborazione dei programmi nel contesto di autonomia scolastica e per le attività scolastiche della durata di alcuni giorni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

A livello di stato federale gli organi di partecipazione dei genitori sono:

- La Commissione per le riforme scolastiche (**Schulreformkommission**), che svolge una funzione consultiva nei confronti del ministro federale su tutti gli ambiti educativi, e

- il Consiglio dei genitori (***Elternbeirat beim Bundesministerium für Unterricht und kulturelle Angelegenheiten***), che si riunisce 5 volte in un anno scolastico, è composto esclusivamente da genitori (insegnanti e alunni possono essere invitati in qualità di osservatori); esso viene consultato dal ministro federale, esprime parere di primaria importanza per i responsabili delle decisioni, consiglia le autorità a proposito delle questioni didattiche ed educative, esprime delle opinioni sui progetti di legge, avanza proposte, presenta richieste e reclami.

A livello di *Land* è presente:

- l'Assemblea generale delle autorità federali (***Kollegien der Landesschulräte***), composta da genitori e insegnanti in pari numero che svolge una funzione consultiva attraverso la proposta di nomine per gli insegnanti e i capi di istituto nelle scuole del *Bund*, esprimendo pareri sui progetti di legge e sui decreti. Ha inoltre potere decisionale che si esplica attraverso l'emissione di decreti e direttive generali, la nomina di funzionari (ad es. presidenti e membri delle commissioni).

A livello di distretto (*Bezirk*) è presente:

- l'Assemblea generale delle autorità federali a livello distrettuale (***Kollegien der Bezirksschulräte***), anch'essa composte da pari numero di genitori e di insegnanti, che propone le nomine di insegnanti e capi di istituto nelle scuole dei *Länder* ed esprime pareri sui progetti di legge. Il potere decisionale si esplica attraverso l'approvazione di decreti e direttive generali, e attraverso la nomina di funzionari (ad es. presidenti e membri delle commissioni).

A livello scolastico (istruzione generale obbligatoria - *Allgemeinbildende Pflichtschulen*) esiste il:

- Consiglio scolastico (***Schulforum***) in cui sono presenti, un rappresentante di genitori per classe più tutti gli insegnanti della classe; svolge il ruolo consultivo sulle questioni importanti relative all'insegnamento e sull'uso delle risorse finanziarie. Ha invece potere decisionale sulle attività scolastiche della durata di alcuni giorni, sull'orientamento e sulle questioni sanitarie, sulle norme relative all'orario scolastico nell'ambito dell'autonomia scolastica. Inoltre ha potere decisionale sull'applicazione di programmi nel quadro dell'autonomia scolastica.
- Consiglio di classe (***Klassenforum***), composto da un genitore per alunno e dall'insegnante della classe; svolge le stesse funzioni consultive e ha gli stessi poteri decisionali dello *Schulforum*, fatta eccezione per le decisioni sull'applicazione dei programmi nel quadro dell'autonomia.

Sempre a livello scolastico (istruzione professionale e pre-professionale obbligatoria - *Polytechnische Lehrgänge, mittlere und höhere Schulen, Berufsschulen*) è presente:

- il Comitato scolastico (***Schulgemeinschaftsausschu***), composto da 3 rappresentanti dei genitori, 3 insegnanti e 3 alunni. I rappresentanti dei genitori, degli alunni e degli insegnanti hanno gli stessi poteri consultivi e decisionali come per lo *Schulforum*.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

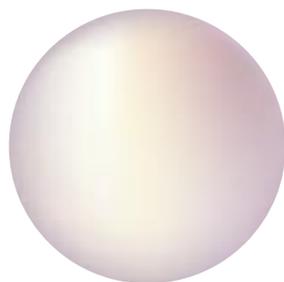
Esistono associazioni di genitori nella maggior parte delle scuole. Non è necessario che esse siano approvate dalle autorità amministrative scolastiche, dal momento che si gestiscono in

totale autonomia, in conformità con la *Vereinsgesetz* (legge sulle associazioni). L'adesione è volontaria e di solito sono finanziate dagli stessi membri. Tali associazioni si raggruppano a livello federale e del *Land*. I rappresentanti di queste organizzazioni possono partecipare, a titolo consultivo, alle discussioni sulle questioni educative con le autorità scolastiche e il Ministero.

La legge sull'istruzione scolastica stabilisce che i capi di istituto promuovano attivamente la creazione di associazioni di genitori e sostengano le loro attività. I rappresentanti ufficiali delle associazioni di genitori possono comunicare suggerimenti, desideri e reclami al capo di istituto e agli insegnanti delle classi. I capi di istituto devono esaminare tali questioni e discuterle con i rappresentanti.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Alcune associazioni private di genitori propongono delle sessioni di formazione sulla partecipazione dei genitori nella scuola.



DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

I genitori sono responsabili dell'adempimento dell'obbligo scolastico dei propri figli. I bambini hanno il **diritto di essere educati nella propria lingua materna**. Ciò può limitare il **diritto di scelta della scuola** da parte dei genitori. I bambini devono frequentare la *peruskoulu/grundskola* del distretto¹ in cui vivono. Può essere richiesta anche l'iscrizione a una scuola diversa da quella assegnata dalla loro municipalità, ma è poi quest'ultima che decide in tal senso.

La collaborazione con i genitori è uno degli obiettivi stabiliti dalla legge sull'educazione prescolare (*päiväkotit/daghem*). La legge prevede che vengano fissati incontri quotidiani con i genitori, riunioni e colloqui (3 ore e 15 minuti a settimana su un totale di 38 ore e 15 minuti).

La partecipazione dei genitori varia in base al grado di istruzione. Essa è più attiva negli istituti di istruzione prescolare, nella *peruskoulu/grundskola* e nelle scuole secondarie superiori (*lukio/gymnasium*). Nell'ambito dell'istruzione tecnica e professionale, i genitori non vengono più rappresentati ma vengono sostituiti da rappresentanti del mondo del lavoro.

A partire dal 1992, i comuni hanno la libertà di decidere se la *peruskoulu/grundskola* e il *lukio/gymnasium* debbano avere un Consiglio scolastico o se debbano essere gestiti dall'amministrazione comunale. Nel caso in cui si decida per la prima soluzione, la partecipazione dei genitori è regolata dalla Legge del 1983 sull'istruzione obbligatoria (*Peruskoululaki/Grundskolelagen*). Nell'altro caso, viene applicato il regolamento generale della legge sull'amministrazione comunale del 1976 (*Kunnallislaki/Kommunallagen*). Tali leggi stabiliscono che la scuola deve creare un rapporto di collaborazione con i genitori, per aiutarli nel loro ruolo di educatori. In termini pratici, tale collaborazione è di tipo informale e si svolge attraverso note, colloqui telefonici, incontri.

L'attuale legislazione e **i nuovi curricula pongono maggiore enfasi sulla collaborazione fra scuola e famiglia**. Le legge di base sull'istruzione (1998) e la Legge sulle scuole secondarie superiori generali (1998) stabiliscono che l'istruzione deve essere condotta in collaborazione con i genitori. In pratica, essi possono **partecipare allo sviluppo dei curricula locali e programmare gli studi dei loro figli**.

Gli organi di gestione della scuola di solito comprendono rappresentanti dei genitori o loro delegati (*guardians*). L'autonomia delle singole municipalità può creare varianti nella composizione e nei compiti degli organi di gestione scolastici che, di solito, prevedono responsabilità relative al curriculum, al personale, alla gestione del budget e agli aspetti disciplinari.

Sia il Curriculum nazionale di base per l'istruzione di base (che entrerà in attuazione dall'agosto 2006), sia il nuovo Curriculum nazionale di base per le scuole secondarie superiori (che entrerà in applicazione dall'agosto 2005) hanno un capitolo interamente destinato alla collaborazione con i genitori in cui viene affermato quanto segue:

¹ Per distretto si intende tutto o parte del territorio comunale.

Curriculum nazionale di base per l'istruzione di base:

[...] La scuola sostiene il compito educativo della famiglia e si assume le responsabilità per l'educazione dell'alunno e per la sua istruzione come membro della comunità scolastica. La scuola deve collaborare con i genitori o con i loro delegati cosicché essi possano, da parte loro, supportare l'apprendimento e la scolarizzazione dei figli. [...] L'obiettivo dell'istruzione attraverso questa responsabilità congiunta è quello di migliorare i prerequisiti per l'apprendimento, ma anche le loro sicurezze e il loro benessere a scuola. La collaborazione fra scuola e famiglia si esplica a livello sia individuale che di comunità.

La collaborazione scuola-famiglia deve essere definita nel curriculum in termini di collaborazione con coloro che sono incaricati di attuare i servizi sociali e sanitari nella municipalità.

Le opportunità che i genitori o i loro delegati hanno di lavorare con gli insegnanti e gli alunni nella programmazione e nella valutazione delle attività educative della scuola promuovono la collaborazione fra scuola e famiglia. I genitori o i loro sostituti devono ricevere informazioni sul curriculum, sull'offerta educativa, sul benessere dell'alunno, e sulle opportunità di collaborare con la scuola.

La collaborazione avviata durante l'educazione prescolare deve continuare creando una base per l'interazione fra i genitori. Varie modalità di collaborazione a supporto del dialogo scuola-famiglia devono essere sviluppate lungo tutto il periodo dell'istruzione di base, specialmente quando l'alunno deve passare da un livello educativo all'altro e in altre fasi di transizione. Nel ciclo finale dell'istruzione di base, i genitori devono avere l'opportunità di discutere sugli eventuali problemi relativi al proseguimento del percorso di istruzione e di formazione dei loro figli. Se necessario, deve essere loro data anche la possibilità di discutere di questi argomenti con il consulente di orientamento e con i vari esperti che si occupano del benessere degli alunni.

Curriculum nazionale di base per le scuole secondarie superiori:

I genitori degli studenti devono avere sufficienti opportunità di familiarizzarsi con il lavoro della scuola secondaria superiore. [...] La cooperazione fra scuola e famiglia deve essere organizzata per offrire agli studenti il sostegno negli studi, per il loro benessere e per ogni altro genere di problemi. L'istituto scolastico deve essere proattivo nello stabilire la collaborazione. La collaborazione crea le premesse per l'indipendenza e la responsabilità personale dei giovani che si affacciano alla vita adulta, per gli studenti che sono cresciuti e per gli studenti che hanno bisogno di sostegno.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

Non esistono strutture di partecipazione dei genitori né a livello nazionale né a livello intermedio (provincia o comune). A livello scolastico (*peruskoulu/grundskola* e *lukio/gymnasium*) esiste il:

- Comitato di cooperazione (Johtokunta/Direktion), un organo facoltativo con un mandato della durata di 4 anni. Una parte dei membri di tale comitato deve essere eletta fra i genitori che però sono presenti in numero minoritario. Il comitato svolge un ruolo consultivo e informativo che verte sullo sviluppo del programma scolastico, sulla creazione di un clima scolastico positivo e sul potenziamento dei rapporti fra scuola e famiglia. Ha un ruolo molto importante in quanto sviluppa la collaborazione

a livello informale tra genitori e insegnanti. Ha, inoltre, potere decisionale per quanto riguarda l'elaborazione degli orari e dei piani di lavoro della scuola e la preparazione del programma locale per la scuola.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

L'Associazione finlandese dei genitori è un forum a livello nazionale per il coinvolgimento dei genitori nelle questioni educative che opera in collaborazione con le istituzioni educative, sociali e sanitarie. In quanto organizzazione specializzata, intende influenzare le decisioni a livello nazionale sulle questioni educative. A livello locale esistono circa 800 associazioni di genitori che svolgono la loro attività a carattere volontario e informale e che mirano a stabilire una collaborazione più stretta con la scuola. Queste associazioni lavorano soprattutto a livello della *peruskoulu/grundskola* e, tra le altre cose, raccolgono i fondi per le attività da svolgere nel tempo libero e per le visite culturali degli alunni.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Non esiste alcun programma di formazione.



DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

Nel corso degli ultimi 30 anni i diritti dei genitori di studenti sono stati riconosciuti e definiti come rappresentanza nei consigli, informazione sugli obiettivi didattici, elaborazione dei regolamenti. In particolare, la *loi d'orientation* del 1989 ha fatto di loro dei membri a pieno titolo della "comunità educativa".

A questo titolo, è stato loro riconosciuto il **diritto di partecipazione alla vita scolastica**, attraverso la loro partecipazione individuale, o attraverso i loro rappresentanti, nei consigli scolastici, nei consigli di amministrazione degli istituti pubblici locali di insegnamento e nei consigli di classe.

I genitori degli alunni hanno la possibilità di incontrare gli insegnanti, il personale dirigente per discutere ogni questione relativa alla scolarità dei propri figli. Sono inoltre elaborati **strumenti per "aiutare" i genitori a seguire la scolarizzazione dei propri figli** (cfr. "accompagnement à la scolarité": http://www.cndp.fr/textes_officiels/parentecole/accompagnement.htm).

La **settimana dei genitori a scuola** rappresenta un altro momento privilegiato destinato a favorire il dialogo fra scuola e famiglie (cfr. *Note de service* n. 99-128 del 13 settembre 1999).

Tra i principali strumenti istituzionali di **comunicazione con le famiglie**, sono da segnalare:

- il libretto di corrispondenza (*carnet de correspondance*), strumento privilegiato di comunicazione tra famiglie e scuola al *collège* e al liceo. È un libretto in cui figurano informazioni personali, il regolamento di istituto e informazioni amministrative. Vi si scrivono i voti, la corrispondenza tra genitori e professori e comunicati di carattere generale.
- Il libretto scolastico (*livret scolaire*), istituito per ogni alunno, presenta una valutazione dei risultati degli alunni durante tutto il percorso scolastico.
- I bollettini trimestrali, al *collège* e al *lycée*, in cui gli insegnanti riportano i risultati ottenuti da ogni alunno.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

La volontà istituzionale di associare i genitori al funzionamento della scuola e di farne dei membri a tutti gli effetti della comunità educativa è stata introdotta con la circolare n. 85-246 dell'11 luglio 1985 e affermata con la *loi d'orientation* del 1989.

I genitori intervengono a tutti i livelli dell'istruzione e a tutti i livelli amministrativi. Sono sempre più coinvolti nelle decisioni, in particolare nell'ambito della loro partecipazione ai diversi organi per cui eleggono dei rappresentanti.

Tutti gli anni, prima della fine della settimana dell'anno scolastico, i genitori eleggono i loro rappresentanti per gli organi di gestione e di decisione delle scuole primarie, dei *collèges* e dei *lycées*.

La partecipazione dei rappresentanti dei genitori alle riunioni degli organi collegiali degli istituti scolastici è favorita dalla scelta degli orari per queste riunioni, compatibili, nei limiti del possibile, con l'esercizio dell'attività professionale di questi rappresentanti.

I genitori, impiegati dello Stato, che devono partecipare alle riunioni degli organi collegiali, hanno diritto a speciali autorizzazioni. Se un membro di un'associazione di genitori che fa un lavoro da dipendente viene designato come rappresentante di quest'associazione a far parte di un organo istituito presso un'autorità statale a livello nazionale, regionale o dipartimentale, il datore di lavoro è tenuto ad accordargli il tempo necessario per partecipare alle riunioni. Possono essere rimborsate anche le spese di viaggio e di soggiorno degli impiegati dello Stato che fanno parte di commissioni, consigli o altri organi consultivi dell'educazione nazionale.

A livello nazionale:

- Il Consiglio superiore dell'educazione (***Conseil Supérieur de l'Éducation***) dà pareri sui diversi testi presentati dal Ministero dell'educazione nazionale, in particolare sui programmi scolastici, il rilascio dei diplomi, le condizioni di scolarizzazione e su qualsiasi questione di interesse nazionale concernente l'educazione. Tra i 95 membri del CSE figurano 12 rappresentanti dei genitori (9 per l'istruzione pubblica, 3 per quella privata), proposti dalle associazioni di genitori.

A livello dell'*académie*:²

- Il Consiglio "accademico" dell'educazione nazionale (***Conseil Académique de l'Éducation Nationale***) può essere consultato ed emettere pareri su ogni questione relativa all'organizzazione e al funzionamento del servizio pubblico di istruzione nell'ambito dell'*académie*. Tra i 72 membri del CAEN nominati per tre anni, 8 rappresentano i genitori di alunni. La rappresentanza delle associazioni di genitori è garantita in funzione dei voti ottenuti alle elezioni alle istanze rappresentative degli istituti scolastici dell'*académie*.
- Il Consiglio "accademico" della vita liceale (***Conseil Académique de la Vie Lycéenne***) formula pareri sulle questioni relative alla vita scolastica e al lavoro scolastico nei licei e negli istituti regionali di "istruzione adattata" (EREA). Tra i membri di questo consiglio possono esserci rappresentanti dei genitori di alunni: questi sono designati dal *recteur* su consultazione delle associazioni o delle organizzazioni rappresentative in questione.

A livello dipartimentale:

- La Commissione preparatoria all'assegnazione degli alunni (***Commission préparatoire à l'affectation des élèves***) propone all'ispettore dell'*académie* l'assegnazione degli alunni. I rappresentanti dei genitori di alunni dell'istruzione pubblica sono nominati dall'ispettore dell'*académie* su proposta delle associazioni più rappresentative a livello del dipartimento.
- La Commissione di appello (***Commission d'appel***) è incaricata di esaminare i problemi di divergenza di opinioni in merito all'orientamento tra le famiglie da una parte e il capo di istituto e l'équipe pedagogica dall'altra. L'ispettore dell'*académie*, su proposta delle associazioni dei genitori, nomina tre rappresentanti tra gli 11 membri della commissione di appello.

² Presso le *académies*, sotto la direzione di un *recteur*, si organizzano i servizi decentrati del Ministero. La Francia è suddivisa in 28 *académies* che corrispondono pressappoco alla suddivisione regionale.

- Il Consiglio dipartimentale dell'educazione nazionale (***Conseil Départemental de l'éducation Nationale***) ha un ruolo consultivo. È competente per tutto ciò che è in relazione con la carta scolastica dipartimentale del primo grado (scuole primarie e materne) e con la scolarizzazione degli alunni nei *collèges*. I 7 rappresentanti dei genitori sono nominati per tre anni dal prefetto del dipartimento su proposta delle associazioni di genitori rappresentative nel dipartimento.

A livello di Istituto scolastico:

- Il Consiglio di classe (***Conseil de classe***) (nel secondo grado), in cui due rappresentanti dei genitori (titolari e supplenti) di ogni classe sono scelti dal capo di istituto su proposta delle persone che hanno presentato una lista di candidati al momento delle elezioni dei genitori.
- Il Consiglio di disciplina (***Conseil de discipline***) (nel secondo grado) ha competenza per stabilire sanzioni nei confronti degli alunni per il mancato rispetto del regolamento interno dell'istituto. Comprende tre rappresentanti dei genitori di alunni nei *collèges* e due nei *lycées*.
- Il Consiglio scolastico (***Conseil de l'école***) (nel primo grado) adotta il progetto scolastico, stabilisce il progetto di organizzazione della settimana scolastica, vota il regolamento interno della scuola, dà il proprio parere su tutte le questioni riguardanti il funzionamento della scuola (per esempio le attività extrascolastiche, il restauro della scuola, le azioni didattiche e l'utilizzo delle strutture scolastiche), dà il benestare sull'organizzazione di attività complementari. Il numero di rappresentanti dei genitori di alunni eletti al consiglio scolastico è uguale a quello delle classi della scuola. Sono eletti per la durata dell'anno scolastico.
- Il Consiglio di amministrazione (***Conseil d'administration***) (nel secondo grado), per il quale i genitori eleggono tutti gli anni 5 rappresentanti nei licei e negli istituti regionali dell'istruzione "adattata", 6 nei *collèges* con meno di 600 alunni e 7 negli altri *collèges*. Stabilisce le regole di organizzazione dell'istituto, adotta il budget e il regolamento interno dell'istituto, delibera su un certo numero di aspetti che interessano l'istituto, dà il proprio parere sulle misure annuali di creazione e soppressione di sezioni, opzioni o formazioni complementari.
- La Commissione permanente (***Commission permanente***) (nel secondo grado) prepara le decisioni del consiglio di amministrazione. I rappresentanti dei genitori sono 4 per i *collèges* e tre per i licei.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

La partecipazione dei genitori al funzionamento del servizio pubblico educativo si effettua principalmente tramite le associazioni di genitori di alunni. L'obiettivo di queste associazioni è la difesa degli interessi morali e materiali dei genitori degli alunni. Partecipano ai diversi consigli per i quali i genitori degli alunni possono eleggere dei rappresentanti, intervengono presso l'amministrazione, possono intervenire nelle attività extrascolastiche.

Esistono diverse associazioni che raggruppano genitori per affinità ideologiche, più o meno

marcate e che sono, per quanto riguarda le più importanti, costituite in federazioni.

La circolare n. 2001-078 del 3 maggio 2001 precisa le modalità di intervento di queste associazioni negli istituti scolastici nel quadro dei loro compiti di rappresentanza e delle loro funzioni di mediazione e di informazione. Questa circolare prevede la possibilità per le associazioni:

- di disporre di cassette per le lettere e di bacheche,
- di consultare e di avere comunicazione della lista dei genitori degli alunni,
- di distribuire documenti per le elezioni, o per far conoscere la loro attività ai genitori,
- di tenere riunioni e organizzare attività di informazione,
- di disporre, eventualmente, di un locale all'interno dell'istituto.

Un capitolo che stabilisca il quadro generale dell'intervento delle associazioni di genitori negli *EPLE (établissements publics locaux d'enseignement)* elaborato sulla base di questa circolare può trovare la propria collocazione nel regolamento interno degli istituti scolastici.

Le principali associazioni sono:

La ***Fédération des parents d'élèves de l'enseignement public (PEEP)***, prima associazione di genitori creata nel 1905 al liceo Carnet, diventa federazione dal 1910 ed è ufficialmente riconosciuta nel 1926. Per lungo tempo è stata composta solo da genitori di alunni del secondario, ma dal 1964 accoglie tutti i genitori i cui figli frequentano scuole pubbliche, dalla scuola materna all'università. La *PEEP* pubblica un periodico: "La voix des parents" ("La voce dei genitori").

<http://www.peep.asso.fr>

La ***Fédération nationale des associations de parents d'élèves de l'enseignement public (FNAP)***, creata nel 1932, è particolarmente presente nei licei di istruzione professionale. Pubblica la rivista "Parents d'élèves" ("Genitori di alunni").

<http://www.fnape.asso.fr>

La ***Fédération des conseils de parents d'élèves de l'enseignement public (FCPE)***, creata nel 1946 e inizialmente rappresentata dai genitori con figli nelle scuole primarie e materne, la *FCPE* si è diffusa anche nel secondario a partire dagli anni 60.

La *FCPE* pubblica: "Pour l'enfant, ... vers l'homme" ("Per il bambino, ... verso l'uomo") e "La famille et l'école" ("La famiglia e la scuola").

<http://www.fcpe.asso.fr>

L'***Union nationale des associations autonomes de parents d'élèves (UNAAPE)***, creata nel 1968, pubblica i periodici "Présence des parents" ("Presenza dei genitori") e "UNAAPE information" ("UNAAPE informazione").

<http://www.unaape.asso.fr>

FORMAZIONE PER I GENITORI

Lo Stato supporta la formazione dei rappresentanti dei genitori appartenenti a federazioni di genitori rappresentate al Consiglio superiore dell'educazione (cfr. art. L 236-1 del "Codice dell'educazione").

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

Tutti i ragazzi hanno il diritto all'istruzione gratuita dalla scuola primaria all'istruzione superiore nelle scuole statali in virtù del principio di pari opportunità sancito dalla Costituzione.

La **scelta della scuola** per i livelli primario e secondario è determinata dalla vicinanza geografica. (Decreto presidenziale del 1970 – 104/79). Per l'istruzione secondaria superiore, (dai 15 ai 18 anni), la scelta avviene in base al tipo di scuola che i ragazzi desiderano frequentare.

Se a livello secondario il ragazzo non supera alcune materie o l'intero anno, i genitori possono chiedere che gli esami vengano rivalutati da un'autorità superiore, sottoponendo una richiesta scritta al capo di istituto. Le prove sostenute dal ragazzo vengono quindi inviate a un'autorità superiore, la cui votazione, sia che confermi o che smentisca quella dell'insegnante, è definitiva e inappellabile.

I genitori hanno il **diritto di essere informati** dalla scuola e possono avere dei colloqui con gli insegnanti in giorni e orari stabiliti. I genitori possono anche ricevere informazioni in giorni e orari diversi da quelli stabiliti. Gli insegnanti sono tenuti a informare i genitori sui progressi e sui risultati scolastici ottenuti dai loro figli.

Secondo quanto stabilito dalla legge, i genitori devono essere rappresentati a livello nazionale, comunale, di prefettura e scolastico (Legge 1566/1985).

Una legge del 1985 (articolo 53, comma 1, 2 e 3) stabilisce che i genitori di ciascuna scuola che desiderino partecipare alla vita scolastica devono istituire un'associazione di genitori, che porti il nome della scuola e i cui statuti vengano registrati in tribunale: ciò conferirà carattere legale all'associazione.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

A livello nazionale, la partecipazione dei genitori è prevista, in quota nettamente minoritaria (un rappresentante, eletto dal congresso elettorale della Confederazione dei genitori, su 97 membri) nel:

- Consiglio educativo nazionale (***Ethniko Symvoulío Pedias – E.SY.P.***), che svolge un ruolo consultivo; viene informato su tutti gli aspetti e sottopone le sue proposte in materia di politica dell'istruzione a livello nazionale, sia per quanto riguarda la situazione nazionale che quella internazionale, ai dipartimenti del Ministero dell'educazione competenti. Le decisioni prese sono da intendersi come semplici proposte e non hanno carattere vincolante per il Ministro.

A livello intermedio, sono presenti nel:

- Consiglio educativo della prefettura o della sotto-prefettura (***Nomarchiaki o Eparchiaki Elitropi Pedias***), in cui è presente un genitore su 16 membri, che viene eletto dal congresso elettorale della confederazione dei genitori. Anche in questo caso la funzione svolta è consultiva, in quanto esso esprime il proprio parere sulle questioni generali in

materia di politica educativa (ad es. istituzione, chiusura e fusione di scuole; creazione e abolizione di cattedre), distribuzione dei fondi alle autorità locali per le necessità operative della scuola. Le decisioni prese non hanno carattere vincolante per il Consiglio della prefettura, anche se generalmente vengono accettate.

A livello di municipalità esiste il:

- Comitato educativo municipale o comunale (***Dimotiki o Koinotiki Elitropi Pedias***), in cui è presente, accanto al capo di istituto, a rappresentanti del comune e dell'industria locale, un unico rappresentante dei genitori eletto dall'assemblea elettorale dell'Unione dei genitori. Esso sottopone le proposte elaborate allo *Scholiki Elitropi* (Comitato Scolastico) sulla ripartizione dei fondi per le necessità operative, ha il controllo principale della gestione dello *Scholiki Elitropi*, esprime pareri su tutte le questioni riguardanti il funzionamento delle scuole del territorio (del comune o della municipalità). Le decisioni prese sono da intendersi come semplici proposte e non hanno carattere vincolante per il Consiglio comunale anche se, generalmente, vengono accettate.

Infine, a livello scolastico, sono presenti due organi di partecipazione dei genitori:

- il Comitato scolastico (***Scholiki Elitropi***), in cui è presente un genitore, che svolge una funzione consultiva in relazione alla gestione dei fondi assegnati per il funzionamento scolastico e ai lavori di restauro, ma che ha anche potere decisionale su tutte le questioni finanziarie. Le decisioni sono vincolanti per il Comitato. I genitori possono partecipare a condizione che la loro elezione sia avvenuta in conformità con la Legge 1566/1985 e con le disposizioni ministeriali. Se questo è il caso, i rappresentanti dei genitori hanno il diritto di bloccare le operazioni di gestione, dopo aver considerato il grado di priorità e la necessità di sostenere la spesa, se lo ritengono necessario e se la loro conoscenza della legislazione fa sì che tale opinione risulti giustificabile e riescano quindi a convincere gli altri membri del Comitato scolastico.
- Il Consiglio scolastico (***Scholiko Symvoulío***), in cui sono presenti membri del consiglio di amministrazione dell'associazione di genitori, associazioni degli insegnanti e rappresentanti delle autorità locali dello *Scholiki Elitropi*, con il compito di partecipare alla risoluzione di problemi relativi al funzionamento scolastico e di intervenire per far sì che le relazioni tra genitori, insegnanti e alunni siano buone.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

Le prime associazioni di genitori vennero istituite dopo il 1945. Prima dell'introduzione, nel 1963, dell'istruzione gratuita e dell'assunzione da parte dello Stato degli oneri delle spese, le associazioni di genitori si occupavano di raccogliere il denaro per sostenere finanziariamente le scuole (facendo fronte ai costi di gestione, di riscaldamento, ecc.).

In conformità con quanto stabilito dalla Legge 1566/1985, le associazioni di genitori istituiscono delle unioni a livello locale ed eleggono un rappresentante per il Comitato educativo comunale. A livello delle prefetture (prefettura o distretto), tali unioni costituiscono delle confederazioni ed eleggono un rappresentante per il Comitato educativo della prefettura. A livello nazionale, tali confederazioni formano l'Alta confederazione greca dei genitori (**A.S.G.M.E.**), che elegge un rappresentante per il Consiglio educativo nazionale.

Secondo quanto stabilito dalla Costituzione in materia di diritti e doveri dei genitori, nessun genitore può essere escluso da alcuna associazione di genitori.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Lo Stato non offre alcuna formazione specifica. Quindici anni fa, alcuni comuni hanno istituito delle "scuole per genitori" (*Scholes Goneon*), che però oggi sono in declino. Vengono organizzati dei seminari per genitori su iniziativa privata, di solito da parte di associazioni, unioni o confederazioni di genitori. Tali iniziative non sono però sufficienti per affermare un coinvolgimento diretto nel sistema educativo.

Fra le tematiche dei programmi offerti dai *KEE* (Centri di educazione degli adulti) è prevista anche l'"alfabetizzazione" della famiglia. Più specificamente, si tratta di corsi che offrono informazioni psico-pedagogiche ai genitori in modo da aiutarli ad affrontare questioni relative alla scolarizzazione dei propri figli.

La responsabilità scientifica del programma spetta al Dipartimento pedagogico della scuola primaria dell'Università di Atene. In particolare comprende i seguenti argomenti:

- apprendimento a scuola;
- promozione dello studio a casa;
- comunicazioni fra scuola e famiglia;
- amicizie e compagnie degli studenti a scuola e nel vicinato;
- aspettative dei genitori e relativa risposta degli alunni;
- educazione alla salute;
- crescita e sviluppo del bambino e dell'adolescente;
- aggressività del bambino a scuola e a casa e modi per affrontarla;
- compiti a casa;
- scelta dei libri scolastici e interessi degli alunni.

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

I genitori hanno il dovere di far ricevere ai propri figli un'istruzione a tempo pieno di qualità adatta alla loro età, alle loro capacità e alle loro attitudini e a qualsiasi necessità educativa particolare essi possano avere, sia facendo loro frequentare regolarmente la scuola che in altro modo.³ Possono, inoltre, decidere di far frequentare loro una scuola privata (*independent school*).

Tutte le scuole sono tenute, per legge, a **fornire per iscritto ai genitori** dei propri alunni **informazioni dettagliate relative alla scuola**, ai valori promossi dalla scuola stessa, al programma, all'organizzazione dell'istruzione, ai metodi didattici, alla politica di ammissione e alla procedura adottata per far fronte ai reclami.

Prima che la scuola venga sottoposta a ispezione, i genitori devono poter **incontrare gli ispettori** e dopo l'ispezione **ricevere una copia della sintesi del rapporto**.

I genitori hanno, inoltre, il **diritto di ricevere**, almeno una volta l'anno, **un rapporto scritto sui risultati dei propri figli**; tale rapporto deve includere anche i progressi raggiunti nelle materie studiate e nelle attività organizzate nell'ambito del programma scolastico.

Esiste un'ampia legislazione che attribuisce ai genitori determinati diritti, e in particolare il diritto a:

- l'istruzione gratuita per i loro figli nella scuola di loro preferenza, fatti salvi i posti a disposizione degli alunni con diritto di precedenza;
- un rapporto scritto sui progressi dei figli; un rapporto sintetico dell'ispezione scolastica; una tabella sul rendimento con informazioni comparabili sui tassi di frequenza e sui risultati degli esami nelle scuole locali; un prospetto della scuola e il rapporto annuale dei *governors*, i membri dello *school governing body*, l'organo di gestione della scuola;
- una valutazione sugli eventuali bisogni educativi speciali dei loro figli effettuata dall'autorità educativa locale (*Local Education Authority -LEAs*) e un'istruzione adeguata secondo quanto stabilito nell'*Education Act* del 1996;
- essere eletti *parent governors* (cfr. paragrafo successivo) o votare per eleggere qualche altro genitore;
- presentare ricorso per motivi che vanno dall'ammissione a scuola, alle questioni relative ai bisogni educativi speciali, ai risultati degli esami e all'esclusione dalla scuola.

Molte **informazioni sui diritti dei genitori** e sulle **loro responsabilità** in relazione all'istruzione dei loro figli, comprese questioni come la scelta della scuola, il comportamento e la frequenza, la presentazione dei reclami e il *pupil record*⁴, sono rese disponibili dal Dipartimento per l'educazione e le abilità (*Department for Education and Skills – DfES*) all'interno del sito del *Parents' Centre* (cfr. <http://www.parentcentre.gov.uk/>). Anche il sito istituzionale degli

³ Di fatto, solo una minoranza di genitori sceglie di far educare i propri figli al di fuori del sistema scolastico.

⁴ Documento ufficiale in cui vengono riportati i risultati conseguiti a scuola dall'alunno e in cui vengono presentate anche le altre sue abilità e competenze.

insegnanti offre molte informazioni sui diritti dei genitori e sulle informazioni che le scuole sono tenute a dare (cfr. <http://www.teachernet.gov.uk/>).

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

Gli *school governing bodies* e i *parent governors*

I genitori possono diventare membri dello *school governing body*. Uno dei ruoli principali del *governing body* è decidere la direzione generale della scuola e il suo curriculum, in accordo con i requisiti del *National Curriculum*. Inoltre, decide come utilizzare il budget, determina il numero e la composizione del personale ed è responsabile del reclutamento del capo di istituto e di altro personale direttivo. Ha il dovere di gestire la scuola tenendo presente la promozione di elevati standard di raggiungimento dei risultati e deve quindi stabilire degli obiettivi annuali per il rendimento degli alunni nelle materie fondamentali (inglese, matematica e scienze) alla fine di ciascun *key stage* ⁵.

Lo *school governing body* è costituito da tipi diversi di *governors* (ad esempio, i ***parent governors -PGRs***, gli *staff governors* e i *governors* nominati dalle *LEAs*); il numero di ciascuna di queste categorie dipende dal tipo di scuola e dal numero totale di *governors*.

I *parent governors* sono nominati membri dello *school governing body* in seguito a una votazione a scrutinio segreto. Tutti i genitori sono eleggibili, purché non rispondano a nessun criterio di esclusione. Le elezioni dei *parent governors* sono regolamentate da linee guida dettagliate che corrispondono agli attuali requisiti di legge e che sono disponibili sul sito dello *Hampshire County Council* (cfr. <http://www.hants.gov.uk/education>).

Rappresentanti dei *parent governors*

Lo *School Standards and Framework Act* del 1998 ha reso obbligatoria la rappresentanza dei genitori nei comitati delle autorità locali che si occupano di questioni educative e, da quando è passato il *Local Government Act* del 2000, i rappresentanti dei genitori (***PGRs***) hanno il diritto di voto. Vengono eletti da altri *parent governors* in rappresentanza di tutti i genitori sulle questioni educative.

Non risultano esserci molte informazioni sulla partecipazione dei genitori nelle decisioni politiche prese a livello nazionale. Tuttavia, il *DfES* si attiene al *Code of Practice on Consultation* del governo (<http://www.dfes.gov.uk/consultations/>). Il suddetto codice propone consultazioni più efficaci sulle nuove politiche ed estende il potere decisionale a un maggior numero di soggetti e organizzazioni. Per esempio, producendo una newsletter per gli *school governors* che offre un aggiornamento sulle recenti politiche e iniziative e che dà loro l'opportunità di fare commenti in merito.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

I genitori sono rappresentati all'interno di associazioni scuola-famiglia, spesso conosciute col nome di ***Parent-Teacher Association (PTAs)***. Alcune *PTAs* offrono ai genitori anche l'opportunità di affrontare argomenti di vario genere relativi agli insegnamenti, ma molte associazioni

⁵ Cicli in cui è suddivisa l'istruzione obbligatoria in Inghilterra

funzionano primariamente da enti per l'acquisizione di fondi. Singole *PTAs* possono appartenere a federazioni regionali, come le *Greater London Federation of Parent-Teacher Associations* e, attraverso queste, alla *National Confederation of Parent-Teacher Associations*, che agisce da gruppo ristretto (rappresentativo), per conto dei genitori, con i seguenti obiettivi: sostenere e incoraggiare lo sviluppo delle *PTAs*, facilitare il progresso educativo attraverso le *PTAs* ed essere i portavoce delle *PTAs* e dei genitori per l'educazione dei loro figli.

I genitori possono anche far parte di altri gruppi ristretti, fra cui il più rilevante è il *Campaign for State Education - CASE* (<http://www.casenet.org.uk/>) che si batte per:

- il diritto di tutti a godere del più alto livello di istruzione statale, a prescindere da razza, sesso, situazioni familiari, capacità e disabilità;
- un sistema educativo pienamente comprensibile e responsabile a livello locale;
- lo sviluppo di una fattiva collaborazione fra famiglia, scuola e comunità.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Nonostante non sia obbligatoria, la formazione è considerata importante per tutti i *governors*, pur con esperienza, per migliorare l'efficacia del loro ruolo e perché siano sempre aggiornati sui nuovi sviluppi. Inoltre, le singole *LEAs* offrono spesso informazioni sui loro siti sulla formazione dei *governors* nel loro ambito di competenza.

Formazione per i rappresentanti dei *parent governors*

Le *LEAs* spesso offrono un programma di formazione iniziale e di supporto permanente per i rappresentanti dei *parent governors*. La maggior parte della formazione è offerta dai dipendenti delle *LEAs*. Tuttavia, tale sostegno può essere offerto anche da un'associazione locale di *governors* o da un'associazione di genitori e insegnanti.

Inoltre, il *DfES* finanzia il *PGR Network* (cfr. <http://www.pgrnet.org.uk/>), una rete di supporto per i rappresentanti dei genitori gestita dalla Fondazione nazionale per la ricerca educativa, *National Foundation for Educational Research (NFER)*.

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

In base alla Legge N. 78/1994 i direttori delle scuole dell'infanzia devono promuovere la collaborazione con i genitori e con il personale della scuola. La legge sul livello prescolare prevede anche la possibilità che i genitori, se lo desiderano, costituiscano una "società dei genitori" e che il direttore offra assistenza alla sua costituzione.

Il consiglio scolastico della scuola materna, e il consiglio scolastico in genere, si occupa delle questioni riguardanti le scuole materne di una certa municipalità, e i rappresentanti dei genitori hanno il **diritto di partecipare** alle riunioni del Consiglio, di prendere la parola e di fare proposte.

La Legge n. 66/1995 sulla scuola dell'obbligo prevede che sia un dovere dei genitori iscrivere i figli a scuola e assicurarne la frequenza. I genitori dei bambini della scuola dell'obbligo possono anche formare delle associazioni per offrire supporto al lavoro svolto a scuola e rafforzare così il legame tra scuola e famiglia.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

A livello centrale viene data l'opportunità all'*Associazione nazionale dei genitori – scuola famiglia* di avere rappresentanti nelle commissioni di lavoro quando vengono formulate politiche relative alla scuola. All'associazione viene anche richiesto di esprimere il proprio parere su proposte di legge che riguardano il mondo della scuola.

La Legge sull'istruzione obbligatoria prevede l'obbligo di istituire, in ciascuna scuola, un Consiglio dei genitori e stabilisce quanto segue:

- Consiglio dei genitori:
Ciascuna scuola dell'obbligo deve avere un consiglio dei genitori e il capo di istituto è responsabile della sua istituzione. Il Consiglio dei genitori è formato da tre genitori che non fanno parte del personale della scuola. I genitori dei bambini della scuola dell'obbligo eleggono i rappresentanti del Consiglio dei genitori ogni due anni. Il Consiglio discute ed esprime le proprie opinioni nei confronti della scuola e del Consiglio scolastico sul curriculum e su altre attività programmate dalla scuola, si assicura che i genitori vengano informati sulla programmazione e ne supervisiona l'attuazione. Il capo di istituto partecipa alle attività del Consiglio dei genitori e dà informazioni sulle attività scolastiche.

Almeno due volte all'anno il capo di istituto deve tenere una riunione congiunta con il Consiglio dei docenti, il Consiglio dei genitori e il Consiglio degli alunni per dare informazioni sulle attività scolastiche e per discutere questioni relative a questi organi.

A livello municipale sono previsti un Consiglio scolastico per la scuola dell'obbligo e un Consiglio scolastico a livello preprimario:

- Il Consiglio scolastico, incaricato delle questioni educative relative alla scuola dell'obbligo nell'ambito della comunità, è costituito da membri di partiti e di organizzazioni politiche eletti nel governo locale della municipalità. I rappresentanti degli insegnanti, il capo di istituto e i genitori possono partecipare alle riunioni del Consiglio e hanno il diritto di prendere la parola e di avanzare proposte.

L'autorità locale ha l'ultima parola su tutte queste questioni e le decisioni del consiglio scolastico devono essere confermate dall'autorità locale.

In genere è presente un solo genitore alle riunioni del Consiglio scolastico, nominato dall'associazione dei genitori della municipalità.

- Il Consiglio scolastico a livello prescolare è incaricato di occuparsi delle questioni inerenti alle scuole materne nell'ambito di una municipalità. Tuttavia, l'autorità locale ha sempre l'ultima parola su tali questioni. I rappresentanti dei genitori hanno il diritto di essere presenti alle riunioni, di parlare e di fare proposte. Di solito c'è un unico rappresentante dei genitori che partecipa alle riunioni. L'associazione dei genitori dell'istruzione prescolare nella municipalità è spesso responsabile della nomina del rappresentante.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

Nella maggior parte delle scuole dell'infanzia esistono associazioni di genitori, ma di regola queste non hanno alcuna influenza sull'amministrazione della scuola. Nelle municipalità più grandi, queste associazioni formano un'unione/associazione per le associazioni delle scuole che agisce da portavoce nei casi di interesse comune.

I genitori di alunni dell'istruzione obbligatoria possono costituire le loro associazioni per supportare il lavoro della scuola e rafforzare i rapporti fra scuola e famiglia. Nella maggior parte delle scuole dell'obbligo ci sono associazioni di genitori e in alcune di esse sono presenti anche associazioni di genitori e insegnanti.

A livello nazionale esiste l'**Associazione nazionale dei genitori scuola-famiglia**, di cui fanno parte la maggior parte delle associazioni dei genitori delle scuole dell'obbligo.

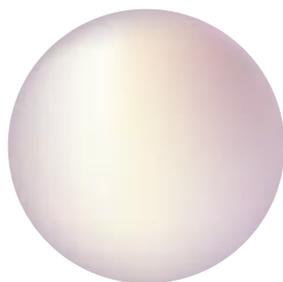
FORMAZIONE PER I GENITORI

Le associazioni di genitori di alcune scuole materne offrono ai loro membri una specie di introduzione attraverso conferenze su come aiutare i bambini piccoli a crescere. Spetta ai genitori di ciascuna scuola definire il ruolo della loro associazione e decidere se mettere in atto o meno questo tipo di intervento.

Nell'istruzione obbligatoria, il tipo di formazione offerta ai genitori cambia da scuola a scuola. Negli ultimi anni alcune scuole hanno offerto ai genitori dei nuovi iscritti (6 anni di età) un breve corso su come supportare al meglio i propri figli all'inizio della scuola dell'obbligo. Questi corsi sono spesso tenuti in collaborazione fra la scuola e l'associazione dei genitori.

Quando il bambino diventa più grande, vengono organizzate conferenze sulla prevenzione della droga. In alcuni casi sono le scuole stesse a offrire questo tipo di conferenze.

L'Associazione nazionale dei genitori scuola-famiglia offre ai genitori delle scuole dell'obbligo ogni genere di consulenza e di informazione.



DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

La legge sull'istruzione (LV-17.11.98, n. 343) e la legge sull'istruzione generale (LV-30.06.1999, n.213/215) definisce quali sono i diritti dei genitori (ovvero di coloro che esercitano la patria potestà) per assicurare l'istruzione ai bambini (articolo 57):

- **scegliere la scuola** del livello prescolare e dell'istruzione di base in cui il figlio acquisirà l'istruzione, tenendo conto dei suoi desideri;
- fare proposte per la **costituzione** di un **organo di autogestione** presso una scuola e partecipare al lavoro di tale organo in base allo statuto o al regolamento della scuola e allo statuto dell'organo di autogestione;
- **ricevere informazioni** su argomenti relativi all'istruzione dei propri figli;
- **proporre** all'Ispettorato di Stato dell'Educazione **ispezioni** in una scuola;
- avere voce in capitolo per **sostituire un educatore/educatrice** se questi non assolve alle responsabilità generali degli educatori previste dalla legge.

La legge sull'istruzione definisce anche le **responsabilità dei genitori** (articolo 58):

- nei limiti delle loro possibilità e capacità, i genitori devono assicurare le condizioni necessarie per l'istruzione, la salute, lo sviluppo e la vita quotidiana dei propri figli;
- collaborare con l'istituto scolastico frequentato dai propri figli e con gli educatori;
- rispettare i diritti dei figli.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

Alla fine del 2004, è stato firmato l'accordo di cooperazione fra il Ministero dell'educazione e le scienze e l'ONG "Genitori per l'educazione, la cooperazione e la crescita". Tale ONG ha sviluppato un progetto su "La promozione della partecipazione dei genitori nell'indicare gli argomenti della politica educativa", in riferimento al quale è stato organizzato un certo numero di conferenze in tutta la Lettonia. Il progetto intende innanzitutto stimolare la partecipazione dei genitori nel promuovere l'accessibilità e la qualità dell'istruzione, sviluppare il dialogo con i politici e i rappresentanti del potere esecutivo sulla qualità dell'educazione per i bambini e i giovani (cfr. par. associazioni dei genitori).

Nell'istruzione di base sono previsti i seguenti organi che prevedono la rappresentanza dei genitori:

- l'Organo di autogestione, costituito da rappresentanti delegati dall'autorità educativa, dagli alunni, dai loro genitori e dai dipendenti dell'istituto scolastico. In base alla Legge sull'istruzione, i poteri dell'organo di autogestione di una scuola dell'istruzione di base o secondaria sono così definiti:
 - elabora proposte per lo sviluppo dell'istituto scolastico;
 - assicura la collaborazione della scuola con i genitori degli alunni;
 - sottopone proposte al capo di istituto in relazione all'organizzazione del lavoro, alla distribuzione del budget e all'attuazione dei programmi scolastici.

- il Consiglio scolastico , costituito dal capo di istituto, dai rappresentanti degli insegnanti e del governo locale, ma anche dai genitori e dagli alunni. In base alla legge sull'istruzione generale, il Consiglio scolastico:
 - assicura la collaborazione fra governo locale, società e genitori;
 - avanza proposte per il piano di sviluppo dell'istituto scolastico;
 - promuove l'attivazione di fondi di sostegno dell'istituto scolastico;
 - risolve le questioni organizzative riguardo alle varie attività della scuola;
 - gestisce le donazioni, decide sul loro uso e prepara il rapporto che viene presentato nell'incontro generale con i genitori;
 - svolge altri compiti stabiliti nello statuto del Consiglio scolastico.Sempre in base alla stessa legge sull'istruzione generale, i rappresentanti dei genitori costituiranno la maggioranza del Consiglio scolastico. Il capo del Consiglio è eletto dai rappresentanti dei genitori.

La formazione e le competenze del Consiglio scolastico e dell'organo di autogestione sono stabilite nello statuto della scuola.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

All'inizio del 2004, è stata fondata una nuova **ONG**, "**Genitori per l'istruzione, la cooperazione e la crescita**", con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società alfabetizzata, di successo, civile e integrata, attraverso la costruzione e il rafforzamento del collegamento tra le famiglie e le istituzioni scolastiche.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Non è prevista nessuna formazione dei genitori a livello centrale; tuttavia, può essere organizzata dalle singole scuole se gli organi di autogoverno lo ritengono necessario.

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

I regolamenti della scuola dell'istruzione generale, approvati nel giugno 1999 con Ordinanza del Ministro dell'educazione e della scienza, definiscono i diritti e i doveri dei genitori come segue:

Diritti dei genitori:

- richiedere che i propri figli ricevano l'istruzione generale in base agli standard previsti dallo stato;
- **partecipare alla decisione** sui contenuti educativi, sui metodi, sulle forme di valutazione, ecc.;
- **ricevere informazioni** sui progressi negli studi dei propri figli, sul comportamento, sulle condizioni educative;
- decidere, di comune accordo con gli insegnanti, sull'**eventuale ripetenza** del corso frequentato;
- **partecipare all'autogoverno della scuola.**

Doveri dei genitori:

- fare in modo di far crescere bambini diligenti e attivi, capaci di agire autonomamente e di assumersi responsabilità, mirando al raggiungimento di standard elevati;
- creare condizioni di vita e di apprendimento sicure e solide, per assicurare la regolare frequenza a scuola;
- comunicare con gli insegnanti e i dirigenti scolastici, partecipare ai processi decisionali su argomenti educativi riguardanti i bambini;
- assicurare che i bambini frequentino la scuola generale o altro tipo di scuola dell'istruzione ordinaria fino all'età di 16 anni;
- proteggere il bambino da violenza, coercizione e sfruttamento.

Le forme più comuni di collaborazione scuola - famiglia in Lituania sono le seguenti:

- **incontri fra genitori e insegnanti**, tre volte all'anno, alla fine di ciascun periodo scolastico;
- colloqui individuali fra genitori e insegnanti;
- uso di **brochure informative** per mettere i genitori a conoscenza degli argomenti più attuali, sia a livello individuale che generale. Ad esempio, il giornale della scuola, normalmente pubblicato nella maggior parte degli istituti scolastici e che, tra le altre cose, è un canale di informazione per i genitori. Esiste anche una rivista a livello nazionale, intitolata *Dialogas* (Dialogo) in cui una pagina è destinata ai genitori.

Una nuova iniziativa sono i **club a scuola**, in cui i genitori si incontrano per discutere, per passare il tempo libero o per praticare attività sportive.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

I Regolamenti della scuola dell'istruzione generale stabiliscono che il Consiglio scolastico è

la più alta istituzione di autogoverno della scuola che comprende rappresentanti degli alunni, dei genitori e degli insegnanti con il proposito di definire gli obiettivi primari e di far fronte ai compiti dell'istituzione scolastica.

Nel Quadro di riferimento generale per il curriculum per le scuole dell'istruzione generale della Lituania, approvato il 27 giugno 1996, si stabilisce che "famiglia e scuola condividono la responsabilità reciproca nel processo educativo". A questo fine, i genitori ricevono dalla scuola informazioni generali sull'organizzazione di attività scolastiche, su contenuti educativi e metodi di insegnamento.

Il "registro dell'alunno" (in cui vengono registrati i voti conseguiti nelle varie materie) mette a conoscenza i genitori dei risultati dei loro figli. I genitori devono firmare il registro ogni settimana per dimostrare che sono a conoscenza dei progressi dei loro figli. I genitori firmano anche alla fine di ogni periodo scolastico e alla fine dell'anno scolastico.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

A livello di scuola, non esistono associazioni di genitori in Lituania. Esiste di solito un comitato di genitori a livello di classe, che organizza eventi per la propria classe.

FORMAZIONE PER I GENITORI

Non è prevista nessuna formazione specifica per i genitori.



Paesi Bassi

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

I genitori devono garantire la frequenza scolastica dei propri figli durante tutto il ciclo di istruzione obbligatoria (articolo 245 del Codice Civile). La **libertà di istruzione** garantita dall'articolo 23 della Costituzione implica il diritto di tutte le persone fisiche o giuridiche di creare e organizzare un istituto privato, senza previa autorizzazione delle autorità pubbliche. I genitori possono quindi istituire una scuola, anche se gli standard necessari per poterlo fare sono stati innalzati a tal punto da far praticamente decadere tale diritto.

I genitori possono **scegliere liberamente la scuola**. Nell'ambito dell'istruzione pubblica però i bambini devono frequentare la scuola primaria del distretto in cui vivono. Se un alunno non viene ammesso, i genitori hanno il **diritto di presentare ricorso**. La scelta della scuola secondaria spetta ai genitori, ma la decisione relativa all'ammissione dipende dal Consiglio scolastico.

Per legge, tra i compiti ordinari degli insegnanti c'è anche quello di tenere i rapporti con i genitori. Nell'ambito di attività occasionali, l'autorità competente può invitare i genitori ad aiutare la scuola, sotto l'autorità e la responsabilità del personale docente e del capo di istituto (*Wet op het Primari Onderwijs*, 1998, art. 44).

Nel caso in cui dovessero insorgere dei problemi, esistono diverse procedure interne ed esterne per la **presentazione dei reclami**. Ciascuna scuola dell'istruzione primaria è obbligata a istituire un comitato per i reclami (*Wet op het Primari Onderwijs*, 1998, art. 14).

Una legge del 1992 (*Wet van 3/12/82, Houtende medezeggenschap in het onderwijs, niet zijnde hoger onderwijs*), impone a tutti i comuni di creare un *Medezeggenschapsraad*, un consiglio obbligatorio formata da insegnanti, genitori e alunni e definisce esplicitamente i diritti di ciascuna parte, ad esempio quelli della scuola e dei genitori.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

Il sistema educativo dei Paesi Bassi ha sempre cercato di incoraggiare la partecipazione dei genitori, in ottemperanza al principio di libertà di istruzione sancito dalla Costituzione. La partecipazione dei genitori all'interno del sistema educativo olandese deriva da una lunga tradizione. Tuttavia, sebbene siano molto coinvolti, essi hanno poca influenza sul sistema. A livello nazionale, vengono rappresentati soltanto in modo indiretto da confederazioni a carattere ideologico. A livello dei comuni, la loro partecipazione è minore.

A livello nazionale, esiste una struttura di partecipazione dei genitori:

- il Comitato consultivo per l'istruzione primaria e secondaria (***Onderwijsoverleg Primair en Voortgezet Onderwijs – POVO***), in cui i genitori sono rappresentati tramite confederazioni a carattere ideologico che raggruppano le varie associazioni nazionali di genitori, insegnanti e autorità. Il comitato svolge un ruolo consultivo tra il Ministero dell'educazione, della cultura e della scienza e gli enti/organizzazioni che hanno la

responsabilità amministrativa o che sono oggetto della politica educativa per quanto concerne le proposte relative all'istruzione primaria e secondaria; deve assicurare il rispetto per la libertà educativa costituzionale e per la coerenza delle decisioni. Esprime pareri e viene consultato sulla maggior parte delle questioni legate all'istruzione.

Non è previsto nessun organo di rappresentanza dei genitori a livello intermedio, mentre a livello scolastico, delle scuole pubbliche, è presente

- il Consiglio di partecipazione (**Medezeggenschapsraad**), composto da genitori eletti tra i genitori degli alunni. È un organo di collaborazione essenziale per l'autorità competente e viene consultato su tutte le questioni riguardanti la scuola sulle quali ha anche potere decisionale.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

I genitori, le loro associazioni e i Consigli locali sono rappresentati da quattro principali associazioni nazionali, che riflettono le divisioni ideologiche esistenti nella società olandese:

- **Nederlandse Katholieke Oudervereniging (NKO)**: associazione dei genitori cattolici dei Paesi Bassi per l'istruzione cattolica.
- **Vereniging voor Ouders Christelijk Onderwijs en Opvoeding (Ouders en COO)**: associazione nazionale indipendente per l'istruzione protestante. Possono esserne membri i *Vereniging voor openbaar Onderwijs* (associazione per l'istruzione pubblica), una confederazione organizzata a livello locale, provinciale e nazionale.
- **Landelijke Oudervereniging voor Bijzonder Onderwijs op algemene grondslag (LOBO)**: associazione nazionale dei genitori dell'istruzione privata, una confederazione laica con struttura più semplice di quella delle altre confederazioni principali.

FORMAZIONE PER I GENITORI

A differenza di molte nazioni, i Paesi Bassi hanno una legislazione che riconosce esplicitamente la necessità di formare il personale e i genitori per aiutarli a svolgere al meglio le loro funzioni all'interno del *Medezeggenschapsraad* - Consiglio di partecipazione (*Wet Medezeggenschap Onderwijs*, articolo 33).

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DEI GENITORI

La partecipazione attiva dei genitori in tutti i settori dell'istruzione è un principio inderogabile previsto dalla Costituzione spagnola del 1978 (art. 27.5.). Il concetto di partecipazione fu introdotto con la Legge organica 8/1985 sul diritto all'istruzione (*LODE*) modificata dalla Legge organica 9/1995 sulla partecipazione, la valutazione e l'amministrazione degli istituti di istruzione (*LOPEG*).

La Legge organica 10/2002 sulla qualità dell'istruzione (*LOCE*) stabilisce, inoltre, vari principi che influiscono direttamente sul rapporto dei genitori con il sistema educativo. In particolare, al comma 3, vengono elencati i seguenti diritti relativi all'educazione dei loro figli:

- Offerta agli studenti della massima **qualità dell'istruzione** in base a quanto stabilito dalla Costituzione, dal corrispondente Statuto dell'autonomia e dalla legislazione sull'istruzione.
- **Libertà di scelta** dell'istituto educativo.
- Offerta agli studenti dell'**educazione religiosa e morale** corrispondente al loro credo.
- **Informazioni** sui progressi degli studenti relativi all'integrazione e all'apprendimento socio-educativo.
- **Partecipazione** al controllo e alla gestione dell'istituto scolastico secondo quanto stabilito dalla legge.
- Partecipazione dei genitori nelle decisioni sull'orientamento accademico e professionale degli studenti.

La serie di diritti sopra menzionati si completa con i doveri dei genitori in quanto responsabili dell'educazione dei loro figli.

Alcune Comunità autonome hanno una legislazione specifica, per esempio, il Parlamento della Catalogna ha varato la Legge 18/2003 del 4 luglio sul sostegno alla famiglia. La legge detta norme su aspetti specifici relativi ai genitori all'interno del processo educativo e assegna al governo il compito di aiutare i genitori a esercitare i loro diritti, e a coordinarsi con gli istituti scolastici pubblici e privati.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

La partecipazione dei genitori si esplica attraverso la loro presenza personale o associativa nei Consigli scolastici e nei Consigli scolastici statali, a livello di comunità autonoma, regionali e municipali.

I genitori sono presenti nei seguenti organi di partecipazione:

- Consiglio scolastico statale (***Consejo Escolar del Estado***), istituito con la Legge organica sul diritto all'istruzione (*LODE*) del 1985, è un organo a livello nazionale di partecipazione nell'ambito della programmazione generale dell'istruzione e di consulenza al governo sulle proposte di legge e sui regolamenti. Vi sono rappresentati tutti i gruppi coinvolti nell'istruzione.

La consulenza offerta alle autorità competenti riguarda in particolare il piano nazionale dell'educazione, la definizione dei curricula di base e la regolamentazione dei diplomi accademici e dei certificati, l'attuazione della parità dei diritti e delle opportunità nell'istruzione, la determinazione di standard minimi per le scuole, ecc.

- Consigli scolastici, a livello di comunità autonoma, regionali o di zona, provinciali, di area e municipali: sono gli organi di partecipazione che offrono nella forma più ampia consulenza e partecipazione sociale all'istruzione non universitaria nelle aree geografiche pertinenti. Il Consiglio scolastico è l'organo attraverso il quale la comunità educativa partecipa alla gestione dell'istituto. La composizione e le funzioni dei Consigli scolastici variano in base alla legislazione di ciascuna Comunità autonoma anche se non risultano esserci differenze di rilievo. Il Consiglio scolastico è composto da un numero specifico di rappresentanti di genitori stabilito da ciascuna Comunità autonoma e nominato dalle confederazioni delle associazioni di genitori.

La maggior parte dei Consigli scolastici a livello delle comunità autonome si pronunciano su proposte di legge e di regolamenti in relazione alla programmazione e all'innovazione educativa, alla qualità dell'istruzione e al finanziamento scolastico.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

La legislazione attribuisce alle Autorità educative l'obbligo di incoraggiare i genitori ad esercitare il diritto di associazione così come a creare Federazioni e Confederazioni.

Il *Real Decreto* del 18 dicembre 2378/1985 prevede l'esistenza di due confederazioni nazionali:

- la **Confederación Nacional de Asociaciones de Padres de Familia y Padres de Alumnos - CONCAPA**, per le associazioni di stampo cattolico (cfr. <http://www.concapa.org>);
- la **Confederación Española de Asociaciones de Padres (CEAPA)** per le associazioni laiche (cfr. <http://www.ceapa.es>).

Entrambe le confederazioni ricevono sovvenzioni statali e sono coinvolte in diverse attività: rappresentanza, pubblicazioni, informazione e formazione.

FORMAZIONE PER I GENITORI

La formazione della famiglia non è regolamentata da una legislazione educativa. Le scuole, in via occasionale, organizzano la formazione della famiglia tramite le associazioni dei genitori che ricevono sovvenzioni e dispongono di un dipartimento di formazione.

Il Ministero dell'educazione e della scienza offre, attraverso il *Centro Nacional de Información y Comunicación educativa (CNICE)*, una "Scuola per i genitori" (www.cnice.mecd.es/recursos2/e_padres) per offrire aiuto e orientamento ai genitori con figli in età scolare.

DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DI GENITORI

I genitori hanno il **diritto di collaborare** con le istituzioni educative a tutti i livelli. Un principio di base stabilisce che i genitori sono **liberi di scegliere** l'istituto scolastico, statale o non statale, per i propri figli. Al compimento del 11° anno, i bambini devono essere coinvolti nella scelta della scuola. I genitori possono anche richiedere l'insegnamento dell'educazione religiosa a scuola. In base allo sviluppo psicofisico dei loro figli, i genitori hanno il diritto di ritardare o di anticipare l'inizio della scuola che può essere a 6 anni, al più presto, e a 8 anni, al più tardi. L'obbligo scolastico dura fino a 16 anni (fino a 18 per gli alunni che sono entrati a scuola nell'a.s. 1998/99), tuttavia, i ragazzi possono lasciare la scuola anticipatamente su richiesta dei genitori per motivi personali.

È un **diritto** generale dei genitori ottenere o richiedere **informazioni** regolari e dettagliate su:

- curriculum della scuola,
- eventuali attività extracurricolari organizzate dalla scuola,
- progressi e sviluppo dei risultati raggiunti dal proprio figlio (voti conseguiti, conoscenze acquisite e comportamento).

I genitori possono avanzare qualsiasi proposta relativa all'istruzione scrivendo alla scuola, e il capo di istituto ha l'obbligo di rispondere entro 15 giorni. Possono richiedere che i loro figli partecipino ad attività extracurricolari e possono addirittura organizzarle.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA GESTIONE DELL'ISTRUZIONE

Per far valere i propri diritti e per adempiere alle proprie responsabilità, i genitori possono istituire consigli, associazioni e comitati. Possono partecipare alla scelta dei rappresentanti dei genitori o essere eletti a loro volta. I genitori possono anche fondare associazioni di genitori e insegnanti e svolgere attività al loro interno. Possono formare associazioni, a livello locale, regionale e nazionale, o concentrarsi su problemi specifici. La costituzione di tali associazioni è regolamentata con legge (II. Legge del 1989 sui diritti degli incontri pubblici).

I principali organi di partecipazione in cui sono presenti rappresentanti dei genitori sono i seguenti:

- Consigli negli asili/scuole/convitti: si occupano dell'attuazione dei diritti degli alunni/studenti e del raggiungimento dei risultati del lavoro scolastico. Un rappresentante dei genitori può partecipare alle riunioni del personale dell'istituto scolastico.
- Consiglio scolastico: istituito per promuovere il lavoro del personale scolastico, dei genitori, degli studenti e delle organizzazioni connesse alla gestione della scuola.
- Consiglio per la politica educativa pubblica (*Közoktatás-politikai Tanács*): organo che prepara le decisioni del Ministro dell'educazione in qualsiasi ambito educativo. Le associazioni nazionali dei genitori registrate fanno parte di tale Consiglio. Nel caso in cui i genitori non sentano rappresentato in maniera adeguata i loro diritti attraverso questo Consiglio, hanno il diritto di istituire l'Organo nazionale per l'attuazione degli

interessi dei genitori (***Országos Szülői Érdekképviseleti Tanács***), che può contribuire alle decisioni del Ministro dell'educazione riguardo ai diritti dei genitori. L'istituzione di tale organo, finora non costituitosi, è regolamentata dalla Legge sull'istruzione pubblica del 1993. Sono previsti nove membri, tre dei quali nominati dal ministro dell'educazione e sei delegati dalle associazioni nazionali dei genitori.

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

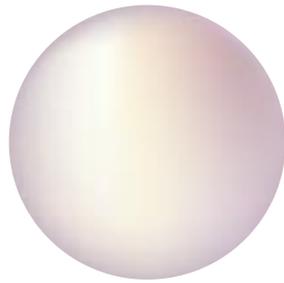
I genitori si autorappresentano in diverse associazioni a livello locale, regionale e nazionale. Le associazioni più importanti a livello nazionale sono registrate presso la Segreteria del Consiglio, e il loro numero varia di anno in anno. Attualmente esistono 15 associazioni di genitori registrate in Ungheria.

FORMAZIONE PER I GENITORI

I programmi educativi degli asili/scuole e convitti prevedono forme e possibilità di collaborazione e di sviluppo anche fra genitori, alunni e insegnanti. Varie associazioni di genitori, organizzano conferenze, workshop e formazione per informare i genitori sulle ultime questioni e sui cambiamenti importanti intervenuti nell'ambito dell'istruzione pubblica in Ungheria.

Ci sono, inoltre, istituzioni che offrono servizi pedagogici speciali e formazione per genitori con figli precoci nell'apprendimento e per genitori con figli che presentano disabilità mentale o fisica.

(Riferimento: Legge LXXIX del 1993 sull'istruzione pubblica)



Siti utili

IN AMBITO INTERNAZIONALE

- **EPA (EUROPEAN PARENTS ASSOCIATION) - ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI GENITORI DI ALUNNI**
Organizzazione pluralista senza nessuna appartenenza politica o religiosa che riunisce la maggior parte delle associazioni dei genitori di alunni europei e rappresenta più di 100 milioni di genitori. In materia di educazione, EPA si impegna a promuovere la partecipazione attiva dei genitori e ad essere la loro voce nell'elaborazione delle decisioni a livello europeo.
<http://www.epa-parents.org/>
- **GIORNO EUROPEO DEI GENITORI E DELLA SCUOLA**
Iniziativa promossa dai Ministeri dell'Educazione Nazionali, dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo con lo scopo di promuovere la consapevolezza della responsabilità dei genitori nell'educazione dei loro figli e favorire una maggiore collaborazione tra i genitori e la scuola.
<http://epa-parents.org/edps/>
- **ORGANIZZAZIONE MONDIALE PER LE FAMIGLIE**
Sito a servizio delle famiglie con gli obiettivi prioritari di essere il punto di riferimento per tutte le famiglie in ambito internazionale, di reperire e diffondere informazione sulle politiche familiari e la loro gestione, di rappresentare gli interessi delle famiglie.
<http://www.familis.org>

IN ITALIA

- **FONAGS – FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI DELLA SCUOLA**
Istituito al fine di valorizzare la componente dei genitori e di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche. Ne fanno parte le Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative.
http://www.istruzione.it/scuola_e_famiglia/fonags_02.shtml

IN FRANCIA

- **LES PARENTS À L'ÉCOLE**
Dossier documentario sui genitori a scuola a cura del Ministero dell'educazione nazionale francese.
<http://www.education.gouv.fr/thema/parents/>
- **PARENTS-ÉCOLE**
Dossier documentario curato dal Centro Nazionale di Documentazione Pedagogica (CNDP) per gli operatori della scuola e i genitori di alunni che studiano nelle Zone di Educazione Prioritaria (ZEP):
<http://www.cndp.fr/zeprep/dossiers/>

IN INGHILTERRA

- **PARENTSCENTRE**
Sito governativo che offre informazioni e supporto ai genitori su come aiutare i figli nel processo di apprendimento, inclusi consigli sulla scelta della scuola e dei servizi di assistenza all'infanzia.
<http://www.parentscentre.gov.uk/>
- **THE PARENT GOVERNOR REPRESENTATIVE NETWORK**
Rete di supporto per i rappresentanti dei genitori gestita dalla Fondazione nazionale per la ricerca educativa, *National Foundation for Educational Research (NFER)*.
<http://www.pgrnet.org.uk/>

IN SPAGNA

- **ESCUELA DE PADRES**
Sito gestito dal Ministero dell'educazione spagnolo di supporto e orientamento per i genitori con figli in età scolare.
http://www.cnice.mecd.es/recursos2/e_padres/



Fonti generali

- Eurybase – Banca dati della rete Eurydice sui sistemi educativi europei (http://www.eurydice.org/Eurybase/frameset_eurybase.html), 2003-2004
- *Key Data on Education in Europe – 2005*, Eurydice, Bruxelles, 2005
- *Il ruolo dei genitori nei sistemi educativi dell'Unione Europea*, Eurydice, Bruxelles, 1999



BOLLETTINO DI

INFORMAZIONE

I N T E R N A Z I O N A L E

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Simona Baggiani e Alessandra Mochi per la traduzione,
l'elaborazione dei testi e l'editing.

Progetto grafico: Indire Comunicazione

Stampa: Linea Digital - Impruneta

